

nel novembre 1912 a Springe, possa aver detto — come si è raccontato — all'arciduca ereditario: « Franz, fai troppo rumore con la mia sciabola! » Nello stesso periodo, e nelle settimane seguenti, l'arciduca ereditario aveva dichiarato che dalla Serbia « non voleva avere nemmeno un prugno e nemmeno un agnello ». Ed all'opposizione di Conrad contro il richiamo dei riservisti dalla Bosnia aveva ribattuto con l'argomento che un futuro imperatore doveva tener conto anche delle esigenze economiche dei suoi sudditi. In principio del 1913 Berchtold, parlando col capo dello stato maggiore, aveva dichiarato che sarebbe stato più facile persuadere alla guerra Francesco Giuseppe che non l'arciduca ereditario.

Il Glaise-Horstenau riconosce che l'arciduca ereditario acconsentì all'invio dell'ultimatum al Montenegro per la questione di Scutari, ma aggiunge che ben sapeva che l'astuto re del Montenegro non si sarebbe lasciato trascinare in una guerra. Qui si potrebbe osservare all'acuto biografo dell'arciduca, che pur essendo esatti, in linea generale, i suoi riferimenti, le sue interpretazioni appaiono talora — come in questo caso — viziate dal preconconcetto di una tesi. Oh non era forse re Nicola di Montenegro ben più legato da vincoli famigliari alla casa imperiale russa di quanto non lo fosse re Pietro? Un conflitto col Montenegro non era, alla stessa stregua di un conflitto con la Serbia, atto a determinare quell'intervento russo che l'arciduca ereditario voleva evitare? La stampa, l'opinione pubblica, i circoli politici russi non si erano forse accesi di minacciosa indignazione contro la richiesta austriaca? Tutti sapevano che la guerra col Montenegro avrebbe significato la guerra con la Russia, perchè se il Montenegro avesse re-